

IL CASO SANZIONI DEL 70%: FEDERCONSUMATORI CONTRO IL COMUNE

«Passi carrai, multe scandalose»

La Federconsumatori di Parma segnala quella che definisce «l'ennesima vessazione che i cittadini di Parma si trovano a subire». Parma Gestione Entrate sta inviando, su incarico del Comune di Parma, «l'avviso bonario» di tardivo pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico, inclusi i passi carrai, indirizzato a coloro che risultano inadempienti.

L'associazione consumatori cita il caso di «un residente in un quartiere del centro storico dal 2010,

perciò obbligato al pagamento del canone dallo stesso anno. Per l'anno 2010, l'importo richiesto e pagato era stato di 60 euro (iva compresa): la con comunicazione pervenuta indica la scadenza alla data del 30 settembre 2010. Per l'anno 2011, stesso importo pagato con comunicazione che indica la scadenza entro il mese di aprile 2011. Per l'anno 2012, il contribuente non riceve l'atteso avviso di scadenza, bensì l'«avviso bonario» di tardivo pagamento per un importo di 124,76 euro da pagarsi entro il 15

novembre 2012. Alla somma di 79 euro che è il valore del canone 2012 (con aumento di circa il 32%) si aggiungono interessi di mora e una sanzione pari al 70% del canone (45,08 euro). Tutto ciò preteso dal Comune di Parma, nonostante il contribuente abbia lamentato di non aver ricevuto, per l'anno, nessun avviso di scadenza».

«Purtroppo - continua la nota - visto che vige la regola che il cittadino debba sempre essere considerato in malafede, non trova ascolto la giustificazione del man-

cato ricevimento dell'avviso postale. Comese il mancato recapito della corrispondenza sia cosa rara. Scandaloso che si attribuisca d'ufficio la colpa di essere un cittadino evasore, perciò meritevole di essere bastonato con una sanzione del 70%».

Considerando, si legge ancora nella nota, che «il "vigente regolamento comunale" stabilisce la gradualità delle sanzioni da comminare in relazione alla durata del ritardo, chissà perché "l'avviso bonario" viene inviato al contribuente quando è superato il ritardo più consistente e scattata la sanzione massima, appunto del 70%. Perché, piuttosto, il contribuente non viene avvisato nei 30 giorni successivi la scadenza, quando la sanzione prevista è del 6%?» ♦